

Nel centrosinistra l'unico
partito a perdere voti
è la Margherita. La Lista
Ds-DI sale rispetto alle europee

L'Unione distacca maggiormente il Polo al Senato. Sei punti il vantaggio alla Camera

Il centrosinistra ottiene più consensi al Centro (57,9%) con un buon risultato anche al Sud e nelle Isole (52%)

Unione-Cdl, ora il distacco supera i 7 punti

**Sondaggio Swg. Centrosinistra al 52,5%, Destra al 45%. La Quercia primo partito con il 21,5%
Crolla Fi, appena sopra il 15%, raddoppia i voti l'Udc, al 6%. Italiani preoccupati dall'economia**

■ di Natalia Lombardo / Roma

VANTAGGIO NETTO del centrosinistra: sette punti e mezzo in più sul centrodestra, lo stacco maggiore è previsto al Senato: 52,5% per l'Unione, contro il 45% della Cdl. Lo rivela un sondaggio della Swg sugli orientamenti di voto per il 2006, rilevati tra l'1 e il 18 di

Politiche (indicazione di voto)
Margherita
Democratici di Sinistra
La Rosa nel Pugno composta da SD

combre e commissionato dai Democratici di Sinistra. Per i partiti dal 2001 salgono i Ds (dal 16,6% al 21,5%) e Rifondazione (7%), mentre Forza Italia è in caduta libera (dal 29,4% al 15,7); raddoppia l'Udc (dal 3,2 al 6%).

Il vantaggio del centrosinistra dunque si conferma. Del resto che la maggioranza di governo sia in svantaggio lo ha ammesso persino il presidente della Camera, Pierferdinando Casini. Dal sondaggio Swg risulta una fetta di «indecisi» pari al 15%, gli astenuti- non al 9%.

Rispetto alle politiche del 2001 il centrosinistra sale di oltre sei punti: da 46,6 per cento al 52,2 alla Camera, 52,5 al Senato nelle previsioni sulle politiche del 2006. Un rialzo già evidenziato già alle Europee del 2004 (48,3%). Così come è segnato il calo negli anni del centrodestra: da 49,9 del 2001 al 44,9 delle stime per il 2006 (45% al Senato), passando per il 48,2 delle Europee 2004. Insomma, la Cdl scende di almeno cinque punti, l'Unione sale di sette e mezzo. Per quanto riguarda i singoli partiti, dato più importante con il ritorno al sistema proporzionale, i Ds sono visti in crescita netta: da 16,6% del 2001 al 21,5 al Senato nel 2006; due punti in meno per la Margherita sul 2001 (12,5%); la Lista Unitaria (Ds e Margherita) che si presenterà solo alla Camera potrebbe ottenere il 33,5%, mentre alle Europee del 2004 prese il 31,1%. Allora era presente anche lo Sdi, che ora, insieme ai Radicali come La Rosa nel Pugno mantengono un 2%. Sale di due punti Rifondazione Comunista: da 5% del 2001 alla previsione del 7%. Leggera crescita per Pdc (2%) e Verdi (media 2,5); oscilla l'Idv di

Dal sondaggio Swg
risulta una fetta
di «indecisi»
pari al 15%
gli astenuti sono il 9%

Di Pietro.
Nel centrodestra precipita FI, che già alle Europee del 2004 aveva perso otto punti (dal 29,4 al 21%), ora cala di altri cinque. Più o meno tiene An attorno al 12%, raddoppia l'Udc (al 6%) e sale un po' la Lega, sarà per effetto della Devolution approvata: dal 4% 2001 al 5,4. L'en plain ovviamente

te al Nord, 12,1 (0,4 al Sud). Nelle previsioni al Senato il centrosinistra prende più voti. Bisognerà vedere quale sarà la composizione della maggioranza calcolata su base regionale, secondo l'assurdità della nuova legge elettorale. Nel sondaggio della Swg il dato è scomposto anche per zone territoriali: vede il centrosini-

stra ottenere più consensi al Centro (57,9%), con un buon risultato anche al Sud e nelle Isole (52%), al Nord è al 49,1%. Un dato comunque più alto del consenso massimo previsto per il centro-destra al Nord (48,2%), la Cdl regge con il 45,1 al Sud e nelle Isole, crolla al Centro (39,8%). Gli «indecisi»: bacino fluttuante

a cui mira Berlusconi e del quale, secondo l'indagine, il 17% potrebbe votare un partito del centro-sinistra, il 12% del centrodestra; il 9% un altro partito fuori dai poli; restano uno zoccolo duro di astensionisti (26%) e di confusi (36% non sa). L'identikit dell'Indeciso è più vicino alla donna (sono il 60% su un campione di

52, il 40% di 48 per gli uomini); persone di età fra i 35 e i 44 anni, più alto il dato fra chi non ha lavoro ma vive al Nord. A preoccupare di più gli italiani è sempre la crisi economica e la disoccupazione, così come l'aumento dei prezzi e, in forma minore, la sicurezza; seguono ambiente e, ultima, l'immigrazione.

Politiche (indicazione di voto ai partiti)			sondaggio SWG	
			Stima dicembre 05	
	Politiche 2001	Europee 2004	Senato	Camera
Margherita	14,5	31,1	12,5	33,5
Democratici di Sinistra	16,6		21,5	
La Rosa nel Pugno composta da SDI e Radicali	2,2	2,2	2,0	2,1
Rifondazione Comunista	5,0	6,1	7,0	6,9
Lista di Pietro - IcV	3,9	2,1	2,3	2,5
Comunisti Italiani	1,7	2,4	2,0	2,0
Federazione dei Verdi (nel G1 Girasole con SDI)	2,2	2,5	2,4	2,6
Popolari UDEUR	-	1,3	1,8	1,7
Città ideale Liste civiche	-	-	0,5	0,4
Altre centrosinista	0,5	0,6	0,5	0,5
Centrosinistra	46,6	48,3	52,5	52,2
Forza Italia	29,4	21,0	15,7	16,0
UDC	3,2	5,9	6,0	6,2
Alleanza nazionale	12,0	11,6	12,2	12,2
Lega Nord	4,0	5,0	5,4	5,2
Fiamma Tricolore	0,4	0,7	0,4	0,4
Movimento Sociale di Rauti	-	0,1	0,3	0,2
Alternativa Sociale di Alessandra Mussolini	-	1,2	0,7	0,8
Nuovo Partito Socialista	0,9	2,0	1,2	1,1
Democrazia Cristiana di Fiori e Rotondi	-	-	1,6	1,5
PLI - Partito Liberale Italiano	-	-	0,3	0,3
PRI - Partito Repubblicano Italiano	-	0,7	0,4	0,3
PSDI - Partito Social Democratico Italiano	-	-	0,6	0,5
Riformatori Liberali di Della Vedova	-	-	0,2	0,2
Centrodestra	49,9	48,2	45,0	44,9
Partito Pensionati	-	1,1	1,3	1,3
Lista Consumatori	-	0,5	0,6	0,6
Altro	3,5	1,9	0,6	1,0
indecisi 15%			astenuti 9%	
			non rispondenti 4%	



La preoccupazione di Casini e Berlusconi

Berlusconi, invettiva di Natale: «L'opposizione è una minestra avvelenata»

Attacca anche se è sicuro di vincere. Casini: siamo in svantaggio, siamo come la Fiorentina contro la Juventus...

■ di Marcella Ciarnelli / Roma

IL PREMIER non ha dubbi: «Vinceremo le elezioni». Per Berlusconi il 9 e 10 aprile non c'è partita. Ma la sua è una convinzione non condivisa da chi con il presidente del Consiglio ha, comunque, condiviso la responsabilità dei problemi con cui l'Italia si trova a fare i conti. I suoi compagni di tridente. A mettere il freno all'entusiasmo del premier ci ha pensato così il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, una delle tre punte

della Casa delle libertà «Siamo
 dietro al centrosinistra» aveva detto
 nei giorni scorsi. «Siamo in
 svantaggio» ha ripetuto ieri non ri-
 nunciando alla metafora calcistica
 che sembra ormai quasi un ob-
 bligo dato che chi governa il Pa-
 ese è anche il presidente del Milan,
 oltre che di un sacco di altre cose.
 «È un po' come quando la Fioren-
 tina va a giocare contro la Juvent-
 us. Forse il pronostico ci vedede-
 perdenti ma con le potenzialità
 che abbiamo possiamo vincere», ha
 detto Casini auspicando «uno
 spirito di collaborazione con Ber-

lusconi e Fini». La strategia è quella di «marciare divisi per poi colpire uniti». Ma per cercare di colmare l'inevitabile svantaggio «che in sé non significa nulla» sarà necessario «lavorare e rimbocarsi le maniche».

La strategia del presidente della Camera si va definendo in modo diverso rispetto a quella del premier. Casini punta sulla conquista della leadership in nome della componente moderata del Paese, quel Centro che rischia di non identificarsi più con lo stile aggressivo nei confronti dell'avversario politico, la «palla al piede» del Paese» cui ormai Berlusconi

sembra non essere disposto a più ar-
runciare. In questo, però, in ac-
cordo con An, tant'è che ieri il mi-
nistro Gasparri ci ha tenuto a sot-
tolinare quanto la sinistra sia
«dannosa». Dicono di essere in
«sintonia con il mondo cattolico»
e invece vogliono «i matrimoni
gay, impediscono qualsiasi opera
pubblica e intendono legalizzare
l'uso degli stupefacenti».

Anche l'altro giorno, uscendo dal-
la casa di Umberto Bossi dove si
era recato per fare gli auguri di
Natale al leader della Lega, Berlu-
sconi non ha perso l'occasione di
lanciare l'anatema contro l'opposi-
zione che «è una sinistra riscal-
data».

data, anzi forse una sinistra avvelenata». Lui e la sua coalizione rappresenterebbero «il nuovo» mentre «gli altri sono il vecchio, il ritorno al passato». Come se non fossero passati undici anni dall'allora «discesa in campo», come se Berlusconi non fosse da cinque all'guida del Paese. Con tutte le conseguenze che ci sono state. Eppure lui è «sicuro di vincere». È certo che «alle prossime elezioni non c'è nessuna possibilità che la sinistra prevalega». Rispetto al solito il premier comincia a riconoscere che qualcosa non ha funzionato. «Non ho detto che non ci sia ancora un'alternativa nei sondaggi di uno

due punti ma ho sempre detto chiaramente che noi abbiamo fatto tutto quello che ci eravamo impegnati a fare ed è stata una fortuna averlo fatto perché così abbiamo migliorato una situazione che sarebbe stata drammatica se ci fossero stati gli altri al governo». Evidentemente al corrente che il ministro del Tesoro era sul punto di sconsigliare le sue affermazioni ottimistiche sulla situazione economica del Paese, il premier è stato a suo malgrado costretto ad ammettere che forse «gli italiani si aspettavano che la loro vita migliorasse ed alcuni forse sono delusi. Però credo che quando po-

tranno verificare che abbiamo mantenuto gli impegni, il loro giudizio tornerà ad essere quello del 2001 e riavremo la loro fiducia in parte per continuare il duro lavoro iniziato».

Certo per riuscire a convincere gli elettori sarebbe utile non averne più le limitazioni imposte dalla legge sulla par condicio. I centristi continuano a non volere sapere di modificarla, tanto più che la legislatura è vicina ai tempi supplementari. Ma il premier ha già preannunciato che tenterà l'ultima carta nel Consiglio dei ministri convocato per il 29 dicembre. Sperando di fare il botto.

Senato (indicazione di voto ai partiti divisi per zona)	sondaggio SWG			
	Italia	Nord	Centro	Sud / Isole
Margherita	12,5	11,7	10,9	14,7
Democratici di Sinistra	21,5	20,0	27,0	18,8
La Rosa nel Pugno composta da SDI e Radicali	2,0	1,8	2,2	1,9
Rifondazione Comunista	7,0	5,8	8,9	6,9
Lista di Pietro - IcV	2,3	2,6	2,5	1,9
Comunisti Italiani	2,0	2,2	2,2	1,7
Federazione dei Verdi	2,4	2,5	2,6	2,0
Popolari UDEUR	1,8	0,8	1,4	3,3
Città ideale Liste civiche	0,5	0,6	0,2	0,5
Altre centrosinista	0,5	1,1	0,0	0,3
Centrosinistra	52,5	49,1	57,9	52,0
Forza Italia	15,7	17,3	13,1	15,8
UDC	6,0	4,8	5,8	7,5
Alleanza nazionale	12,2	9,7	13,7	13,9
Lega Nord	5,4	12,1	1,6	0,4
Fiamma Tricolore	0,4	0,3	0,3	0,5
Movimento Sociale di Rauti	0,3	0,1	0,5	0,5
Alternativa Sociale di Alessandra Mussolini	0,7	0,3	0,6	1,2
Nuovo Partito Socialista	1,2	1,0	1,0	1,6
Democrazia Cristiana di Fiori e Rotondi	1,6	1,0	1,6	2,3
PLI - Partito Liberale Italiano	0,3	0,4	0,5	0,1
PRI - Partito Repubblicano Italiano	0,4	0,4	0,5	0,3
PSDI - Partito Social Democratico Italiano	0,6	0,4	0,4	0,8
Riformatori Liberali di Della Vedova	0,2	0,3	0,2	0,2
Centrodestra	45,0	48,2	39,8	45,1
Partito Pensionati	1,3	1,1	1,2	1,5
Lista Consumatori	0,6	0,7	0,4	0,6
Altro	0,6	0,9	0,8	0,8

I problemi che preoccupano maggiormente gli italiani	
somma delle risposte consentite - più risposte possibili	
La crisi economica e la disoccupazione	49
L'aumento dei prezzi e perdita del potere d'acquisto	47
La sicurezza e la microcriminalità	36
L'ambiente e l'inquinamento	23
Il fenomeno dell'immigrazione	17
Non sa / non risponde	2

sondaggio SWG

Nota informativa ai sensi dell'art. 2 della delibera n. 153/02/CSP dell'autorità per le garanzie nelle comunicazioni.

Soggetto realizzatore: SWG Srl

Commitente: Democratici di Sinistra

Data di esecuzione: dall'11 al 18 dicembre 2005

Tipologia di rilevazione: sondaggio telefonico CATI.

Il campione totale è costituito da 13.200 soggetti maggiorienni, residenti sul territorio nazionale (su 61.294 nuclei). I metodi utilizzati per l'individuazione delle unità finali sono di tipo casuale, sistematico e stratificato e sono stratificati per regione, provincia, ampiezza centro e genere. Tutti i parametri sono uniformati ai dati forniti dall'ultimo censimento ISTAT. I dati sono stati ponderati al fine di garantire la rappresentatività rispetto ai parametri di zona, età e genere.

Il documento completo è disponibile sul sito:
www.sdgasppoliticoelettorali.it

NATALE

Cossiga va in visita da D'Alema e gli regala un coltello sardo

ROMA L'ex-capo dello Stato Francesco Cossiga, insieme al suo consigliere politico Paolo Naccarato, ha fatto visita alla vigilia di Natale a casa D'Alema per fare gli auguri. Lo ha fatto sapere lo stesso Cossiga, che ha risposto con un secco «no» quando gli è stato chiesto se la sua fosse stata una manifestazione di solidarietà dopo le recenti polemiche che hanno interessato il presidente dei Ds.

«È stata - ha poi puntualizzato l'ex presidente della Repubblica - una visita di auguri, di stima, di affetto e di amicizia.

Egli non ha bisogno della solidarietà di nessuno, neanche di fronte alla vergognosa e

oscura, ma non tanto..., campagna politico-giudiziario - mediatica contro i Ds e contro di lui personalmente».

Cossiga si è presentato con un grande mazzo i rose per Linda Giuva, la moglie di D'Alema, e un regalo «significativo, tutto sardo, per il leader della Quercia: una «leppa» sarda, un lungo coltello a serramanico, che gli ha consegnato aperta dalla parte del manico, ricevendo in cambio una monetina», secondo la tradizione.

L'incontro è durato circa novanta minuti ed è terminato intorno alle 19 del 24 dicembre mentre in casa D'Alema si preparava la cena di Natale.